



Autorità di Bacino del Fiume Arno
(Autorità Proponente - AP)

Valutazione Ambientale Strategica

Piano di Bacino stralcio Bilancio Idrico

Dichiarazione di Sintesi in merito al parere motivato di VAS

Ottobre 2012

Introduzione

Con deliberazione n. 214 del 21 dicembre 2010 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Arno, ai sensi dell'art. 66 comma 2 del decreto legislativo n.152/2006, ha adottato il Piano di bacino del fiume Arno, stralcio "Bilancio Idrico", unitamente al Rapporto Ambientale ai fini dell'espletamento della procedura di VAS.

L'Autorità di bacino del fiume Arno, in qualità di Autorità Proponente (AP) ha provveduto, quindi, a dare notizia dell'avvenuta adozione del Piano, secondo le forme e con le modalità previste dall'art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., ossia mediante pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 10 gennaio 2011. La fase di consultazione, della durata di 60 giorni a far data dalla pubblicazione dell'avviso, si è conclusa l'11 marzo 2011.

Con nota prot. DVA – 2012 – 0008009 del 3 aprile 2012, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso all'Autorità di bacino il decreto di parere motivato prot. DVA -DEC- 2012- 0000061 del 27 marzo 2012 a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

Il parere espresso è un parere favorevole di compatibilità ambientale con alcune prescrizioni e indicazioni/raccomandazioni contenute nel parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS n. 752 del 17 giugno 2011, che recepisce come parte integrante il parere del MIBAAC e prende atto delle altre osservazioni presentate nel corso della fase di consultazione ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006 (di cui si darà conto nel prosieguo del presente documento).

Ai sensi dell'art. 15 comma 2 del d.lgs. 152/2006, l'AP ha dunque provveduto, tenuto conto delle risultanze del parere motivato, ad apportare al Piano le opportune revisioni in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in qualità di Autorità competente (AC) e con il MiBAC. Il Piano revisionato, laddove l'AP abbia ritenuto le osservazioni e indicazioni non rinviabili ad una fase successiva di aggiornamento del medesimo, è adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale, prima della definitiva approvazione con d.p.c.m. ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006.

Ai fini della definitiva adozione e approvazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 16 "*Decisione*" del d.lgs. n. 152/2006, l'AP ha provveduto a trasmettere il Piano revisionato e il relativo Rapporto Ambientale (RA), insieme con il parere motivato di VAS e con la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, al Comitato Istituzionale, competente alla sua adozione e, successivamente, all'organo – Ministero dell'Ambiente e Consiglio dei Ministri (art. 57 d.lgs. 152/2006) competente alla sua approvazione.

Unitamente alla decisione finale (ossia all'approvazione del Piano) sono resi pubblici, anche attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Autorità, i seguenti documenti:

- Parere motivato di VAS espresso dall'Autorità Competente (AC), di cui al decreto DVA -DEC- 2012- 0000061 del 27 marzo 2012, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali.
- Dichiarazione di sintesi, nella quale si illustra il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano ovvero l'AP provvederà a integrarle in seguito (laddove, in particolare, trattasi di indicazioni e raccomandazioni) in fase di aggiornamento del Piano medesimo, nonché le modalità in cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni.
- Misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del d.lgs. 152/2006.

Procedimento di elaborazione del Piano

L'Autorità di bacino ha avviato la predisposizione del Piano stralcio "Bilancio Idrico" sotto la vigenza della legge 183/1989. Ai sensi dell'art. 18 della legge 183/1989 (legge che risulta oggi abrogata dall'articolo 175 del d.lgs. 152/2006) il Comitato Istituzionale dell'Autorità ha adottato nella seduta del 28 febbraio 2008, con deliberazione n. 204, il progetto di Piano stralcio "Bilancio Idrico".

Si richiamano nel presente documento i principali passaggi del procedimento di elaborazione e adozione del Piano:

- Con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 204 del 28 febbraio 2008 è stato adottato il progetto di Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico;
- Specifico avviso relativo all'adozione del progetto di Piano è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 78 del 2 aprile 2008. Dal 2 aprile 2008 sono, quindi, decorsi i termini di 45 gg per la fase di consultazione e di ulteriori 45 gg. per presentare osservazioni sul progetto di Piano, come disposto dall'articolo 18 della legge 183/1989;
- Al termine della fase di consultazione e osservazione, la Regione Umbria ha espresso il proprio parere con deliberazione della Giunta regionale n. 1655 del 1° dicembre 2008, trasmessa all'Autorità con nota assunta al protocollo con il n. 5289 del 15 dicembre 2008. La Regione Toscana non ha formulato alcun parere al riguardo;
- Le osservazioni pervenute, ivi compreso il parere della Regione Umbria contenente specifiche prescrizioni, sono state istruite dalla segreteria tecnico-operativa dell'Autorità e sottoposte all'esame del Comitato Tecnico, il quale, nella seduta del 20 gennaio 2009, ha approvato i documenti di sintesi dell'istruttoria compiuta;
- Nel corso del 2010 è stata avviata la procedura di VAS sul Piano stralcio Bilancio idrico. In particolare con nota prot. 1944 del 29 aprile 2010 è stata avviata la fase di consultazione preliminare ex art. 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006, che si è conclusa in data 30 maggio 2010.
- Nel corso dell'*iter* istruttorio sono pervenute n. 6 osservazioni sul RP; anche il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, con nota DG PBAAC S04/34.19.04/18474/2010 del 15 giugno 2010 ha comunicato al Ministero dell'Ambiente, alla Commissione VAS e all'Autorità di bacino le proprie osservazioni sul Piano e sul RP;
- Al termine dell'istruttoria, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS ha formulato il parere di scoping n. 533 del 7.10.2010, che riporta una serie di osservazioni e richieste di integrazioni e approfondimenti da inserire nel Rapporto Ambientale e nella proposta di Piano;
- Con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 214 del 20 dicembre 2010 è stata, quindi, adottata, ai sensi dell'art. 66 comma 2 del d.lgs. 152/2006 e alla luce delle fasi di consultazione svolte ai sensi della legge 183/1989 e ai fini VAS ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 152/2006, la proposta di Piano corredata del relativo RA;
- nella G.U. n. 6 dell'11 gennaio 2011 è stato pubblicato l'avviso relativo all'adozione del Piano. Da tale data, prende avvio la fase di istruttoria e di valutazione vera e propria (nell'ambito della procedura di VAS) ai sensi dell'art. 13 comma 5 del d.lgs. 152/2006. Tutta la documentazione inerente la proposta di Piano (comprendente il RA e la sintesi non tecnica dello stesso) è stata trasmessa all'AC e resa disponibile al pubblico, ai sensi dell'art. 14 del medesimo decreto, anche attraverso la pubblicazione sui siti web dell'Autorità e del Ministero e il deposito presso gli uffici dell'Autorità, del Ministero nonché delle regioni e delle province del bacino del fiume Arno. Il termine di 60 giorni previsto dall'art. 14 comma 3 del d.lgs. 152/2006, "*per prendere visione della proposta di Piano e del relativo rapporto ambientale e per presentare osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi*" è scaduto in data 11 marzo

2011.

- In data 8 febbraio 2011 il gruppo istruttore incaricato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS dell'istruttoria sul Piano stralcio Bilancio Idrico ha effettuato un sopralluogo presso la sede dell'Autorità di bacino e in data 24 marzo 2011 ha effettuato, ai fini istruttori, una riunione c/o il Ministero dell'Ambiente con l'Autorità di bacino.
- Al termine della fase di consultazione sul Piano e sul RA sono pervenute all'AP le seguenti osservazioni:

Regione Toscana	Delibera G.R. 148 del 14 marzo 2011 (trasmessa con nota prot. n. A00-GRT 71087/F.50.20 del 21.03.2011, agli atti dell'Autorità al n. prot. 1252 del 25 marzo 2011)
Provincia di Perugia	Nota prot. U-0101986 del 3.03.2011, agli atti dell'Autorità al n. prot. 1092 del 15.03.2011
Provincia di Pisa	Nota prot. 76614 dell'11.03.2011, agli atti dell'Autorità al n. prot. 1072 del 14.03.2011
Provincia di Prato	Nota prot. 6831 del 25.02.2011, agli atti dell'Autorità al n. prot. 874 del 1 marzo 2011
Soprintendenza beni architettonici, paesaggistici storici artistici province di Firenze, Pistoia e Prato	Nota prot. 003234 del 18.02.2011, agli atti dell'Autorità al n. prot. 695 del 18.02.2011

- Con nota prot. DG PBAAC S04/34.19.04/18694/2011 del 6 giugno 2011, agli atti dell'Autorità al n. prot. 2421 del 7 giugno 2011 il Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso il proprio parere nell'ambito della procedura di VAS del Piano stralcio Bilancio Idrico nel quale, oltre a richiamare il precedente parere reso in fase di scoping, si tiene anche conto delle valutazioni espresse dagli uffici territoriali di tale Ministero e in particolare:

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio province Pisa e Livorno	nota prot. n. 902 del 21.03.2011
Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici provincia Arezzo	nota prot. n. 2712 del 23.03.2011
Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto	nota prot. n. 4423 del 28.03.2011
Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici province di Firenze, Pistoia e Prato	nota prot. n. 8000 del 18.04.2011
Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana	nota prot. n. 4327 del 9.03.2011
Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria	nota prot. n.3063 del 22.03.2011

- la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS ha formulato il parere positivo di compatibilità ambientale strategica n. 752 del 17.06.2011, che riporta una serie di osservazioni e prescrizioni e richieste di integrazioni e approfondimenti, anche alla luce delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006.
- Il decreto di parere motivato favorevole prot. DVA -DEC- 2012- 0000061 del 27 marzo 2012 a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali è stato trasmesso all'Autorità di bacino con nota prot. DVA – 2012 – 0008009 del 3 aprile 2012.

Relazione sulle modalità di adeguamento del Piano

Il Parere contenuto nel decreto prot. DVA -DEC- 2012- 0000061 del 27 marzo 2012, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, è un **parere favorevole di compatibilità ambientale con alcune prescrizioni e indicazioni/raccomandazioni**.

Il parere si riferisce sia ai contenuti del Piano che al RA e prevede espressamente che alcune prescrizioni debbano essere recepite nel Piano prima della sua definitiva adozione/approvazione. Per altre osservazioni, presentate nel parere sotto forma di indicazioni, raccomandazioni o suggerimenti, si è ritenuto opportuno, di concerto con l'AC, rinviare la revisione alla fase di aggiornamento del Piano e comunque alla fase attuativa del medesimo.

Il presente documento, prodotto sotto forma di tabella, elenca le singole prescrizioni, mantenendo la numerazione progressiva usata nel decreto di parere motivato, che riporta le prescrizioni e indicazioni/raccomandazioni già contenute nel parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS e nel parere del MiBAC, e precisa le modalità con cui le stesse risultano recepite nel Piano revisionato o dovranno essere recepite nell'aggiornamento del medesimo. Vengono inoltre riportati i soggetti istituzionali coinvolti e/o da coinvolgere nell'adempimento delle prescrizioni.

Il documento si articola in due parti: la prima relativa alle prescrizioni (dalla n. 1 alla n. 10), già contenute nel parere della Commissione Tecnica, la seconda riportante le prescrizioni (dalla n. 1 alla n. 5) contenute nel parere del Ministero per i beni e le attività culturali.

Nel dettaglio, le informazioni riportate nei singoli campi della tabella sono le seguenti:

- Contenuto della prescrizione
- Soggetto interessato/coinvolto per la risposta
- Riferimenti di risposta. In particolare viene indicato come, dove e quando si risponde alla prescrizione, distinguendo le prescrizioni a cui è già data risposta nella documentazione di Piano (distinguendo tra il Piano adottato a dicembre 2010 e quello revisionato oggetto di nuova adozione da parte del Comitato Istituzionale) da quelle per le quali si rimanda ad una fase successiva. Nel dettaglio i singoli riferimenti sono:
 - o Piano adottato (nella seduta di Comitato Istituzionale del 21 dicembre 2010)
 - o Revisione del Piano, ex art. 15 comma 2 del d.lgs. 152/2006
 - o Aggiornamento del Piano, secondo le procedure ordinarie di legge
 - o Note aggiuntive. Vengono date indicazioni più dettagliate di come si è tenuto conto della prescrizione, riportando l'indicazione di dettaglio relativa alla parte del Piano revisionato in cui è reperibile la documentazione d'interesse.

Parte I - Prescrizioni del decreto prot. DVA -DEC- 2012- 0000061 del 27 marzo 2012, già contenute nel parere n. 752 del 17 giugno 2011 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS

Contenuto della prescrizione	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
1. Si prescrive di integrare l'analisi di coerenza esterna con l'esplicitazione di come gli obiettivi/azioni/misure del Piano Bilancio Idrico verranno recepiti nei Piani di tutela regionali delle acque, specificando quali saranno gli atti, gli strumenti e i tempi necessari per il recepimento (rif. Pag. 16 del parere 752)	AdB Arno Regioni	Piano adottato Revisione del Piano	Il Piano adottato, sia nella Relazione (pagg. 7-9) che nel Rapporto ambientale (pagg. 29-30) già esplicita, per quanto possibile, le modalità di integrazione del Piano del Bilancio Idrico nei Piani regionali di Tutela. La competenza a recepire le misure e i dati del bilancio idrico nei Piani di tutela è delle Regioni. Nel Piano revisionato (rif. Allegato 1) è stato dettagliato ulteriormente il meccanismo di aggiornamento dei Piani di Tutela, fermo restando che la competenza a definire atti e tempi del recepimento spetta alle Regioni. Si evidenzia comunque che con l'approvazione e la pubblicazione nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> il Piano stralcio Bilancio idrico diventa pienamente vigente ed efficace su tutto il territorio regionale del bacino di riferimento.
2. Si prescrive una ricognizione generale sull'esistenza e l'interazione con gli strumenti pianificatori che interessano il territorio del bacino dell'Arno, quali i Piani di gestione delle riserve naturali statali e i Piani di gestione dei siti della rete natura 2000 a disposizione (rif. Pag. 16 del parere 752)	AdB Arno	Revisione del Piano Aggiornamento del Piano	Tale ricognizione è contenuta nel Rapporto ambientale costituente parte integrante anche del Piano revisionato (rif. Allegato 2) e verrà comunque ulteriormente incrementata e approfondita in fase di aggiornamento, in parallelo all'aggiornamento del Piano di gestione che prevede la disponibilità di tale dato a livello territoriale di Distretto.
3.a). Si prescrive, in riferimento alla matrice degli effetti delle misure di Piano sui fattori ambientali (allegato 2 del RA), <u>nelle successive</u>	AdB Arno	Piano adottato	Il Piano adottato nel Rapporto ambientale già individua alcuni potenziali impatti. Per eventuali ulteriori

Contenuto della prescrizione	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
<p>fasi di <u>aggiornamento del Piano</u>, di individuare e descrivere dettagliatamente i potenziali impatti positivi e negativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e sul paesaggio dovuti alle misure di Piano, con riferimento a tutte le componenti ambientali interessate. In particolare, la stima dei potenziali impatti dovrà tener conto, se gli impatti causati sono a breve, medio e lungo termine – permanenti e temporanei – secondari, cumulativi e sinergici. Sempre relativamente ai potenziali impatti si sottolinea, inoltre, che l'AP dovrà tener conto, se presenti, anche degli eventuali effetti delle misure del PBI sui territori esterni al bacino dell'Arno (rif. Pag. 20 del parere 752)</p>		<p>Aggiornamento del Piano</p>	<p>approfondimenti già il decreto di parere motivato rinvia alla fase di aggiornamento del Piano.</p> <p>In particolare il monitoraggio ambientale potrà fornire elementi conoscitivi specifici ed indirizzare ad eventuali interventi correttivi ove emergessero impatti.</p>
<p>3.b). Si ritiene opportuno che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la metodologia utilizzata dall'AP per l'elaborazione della matrice per la stima degli effetti delle misure di Piano sui fattori ambientali (allegato 2 del RA) venga maggiormente approfondita e dettagliata (sarebbe quanto meno necessario descrivere come vengono individuati i vari colori associati all'effetto per ogni misura e come viene individuata la fonte del giudizio esperto) (rif. Pag. 20 del parere 752) - per la componente "Vegetazione, flora, fauna e biodiversità", vengano studiati gli effetti degli impatti sui diversi gruppi di specie, in relazione alle loro esigenze nell'uso della risorsa e siano studiati gli effetti degli impatti nel contesto locale dove vengono realizzate le misure, poichè dall'analisi della matrice si rileva che gli impatti delle misure sul fattore fauna sono ritenuti positivi significativi (rif. Pag. 20 del parere 752) - venga corretta la Matrice del monitoraggio del Piano (allegato 3) in quanto in due casi non vi è corrispondenza tra la lista degli 	<p>AdB Arno</p>	<p>Piano adottato</p> <p>Revisione del Piano</p> <p>Aggiornamento del Piano</p>	<p>In questo caso non si tratta di vere e proprie prescrizioni, bensì di indicazioni e suggerimenti. Per gli approfondimenti suggeriti si rinvia, quindi, all'aggiornamento del Piano, salvo la correzione puntuale sulla matrice del monitoraggio, alla quale dunque si rimanda per la verifica della correzione effettuata ed esplicitata nel documento " Misure Adottate in merito al Monitoraggio VAS".</p> <p>In funzione dell'integrazione effettuata sugli indicatori ambientali, alla presente si allega Allegato 2 la matrice del monitoraggio di piano definitiva.</p>

Contenuto della prescrizione	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
indicatori riportata a pag. 100 del RA (rif. Pag. 20 del parere 752)			
4. Si prescrive che venga approfondita la trattazione del capitolo 9 del RA riguardante le analisi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e i criteri di valutazione utilizzati	AdB Arno	Revisione del Piano	Il Piano adottato, nel Rapporto ambientale (cap. 9) già contiene tale trattazione che è stata ulteriormente sviluppata nel Piano revisionato secondo quanto richiesto nel decreto di VAS.
5. Si prescrive di esplicitare le modalità di attuazione del monitoraggio per quanto riguarda le risorse necessarie alla realizzazione del Piano di monitoraggio: umane, strumentali e finanziarie.	AdB Arno Regioni	Piano adottato Aggiornamento del Piano	Il monitoraggio degli effetti del Piano è, ai sensi delle misure di Piano, definito dall'Autorità di bacino e attuato di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le Regioni e le Province. L'esplicitazione delle modalità di attuazione del monitoraggio è riportata nel documento relativo alle misure relative al monitoraggio di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 152/2006, opportunamente dettagliato e reso operativo rispetto a quanto contenuto nel Rapporto ambientale.
6. Si prescrive la programmazione del monitoraggio delle componenti terrestri (anfibi, avifauna, vegetazione, ecosistemi) per valutare gli effetti di ricaduta del PBI, tenendo conto delle informazioni già contenute nelle banche dati esistenti.	AdB Arno Regioni	Piano adottato Aggiornamento del Piano	Si rimanda al documento sopra richiamato
7. Si prescrive di provvedere ad un'effettiva integrazione tra il sistema di monitoraggio del PBI e quello del PdG dell'Appennino Settentrionale; in particolare si ritiene opportuno che debbano essere esplicitati gli aspetti di tale processo inerenti: - l'integrazione degli obiettivi e delle misure del PBI nel PdG - la coerenza degli indicatori utilizzati nei due sistemi di monitoraggio	AdB Arno	Piano adottato Aggiornamento del Piano	Il documento relativo alle misure di monitoraggio di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 152/2006 contiene tale aspetto. Considerato che tale prescrizione riguarda l'attuazione dei Piani, si procederà al riguardo in coerenza con quanto già definito per il PdG.

Contenuto della prescrizione	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
<ul style="list-style-type: none"> - l'organizzazione di adeguati meccanismi di comunicazione che consentano un flusso di dati e di indicatori tra i due piani di monitoraggio 			
<p>8. Si prescrive che vengano aggiornati i dati idrologici ed antropici dei prelievi per i vari usi (oggi compresi tra il 1993 e il 2006) al fine di un corretto bilancio idrico finalizzato alla formulazione del parere sulle concessioni idriche, in particolare in funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della pianificazione vigente e degli sviluppi normativi di settore - di banche dati disponibili sul territorio (ad esempio banche dati regionali) - di ulteriori studi ed indagini eseguite negli ultimi anni - dei piani di monitoraggio messi in atto in ottemperanza della normativa vigente e, di conseguenza, della nuova classificazione e caratterizzazione dei corpi idrici superficiali. 	AdB Arno	Piano adottato Revisione di Piano Aggiornamento del Piano	Il Piano di bacino è, per sua natura, uno strumento dinamico. E', quindi, prevista nelle misure di Piano una procedura per l'aggiornamento dei dati di bilancio (rif. art. 27 delle misure di Piano) che, per dar conto di ciò, è stata ulteriormente specificata e dettagliata, al fine di consentire un adeguamento costante del quadro conoscitivo del bilancio idrico, sulla base dei dati trasmessi annualmente dalle autorità concedenti.
<p>9. Si prescrive di dettagliare e chiarire ulteriormente la correlazione tra le sezioni dichiarate significative ai fini del calcolo del bilancio idrico ai sensi del PTA della Regione Toscana del 2005 redatto in base al 152/1999 ora abrogato e le indicazioni riportate nel PdG dell'Appennino Settentrionale in cui i corpi idrici sono stati individuati dalle regioni secondo i criteri del DM 131/2008 per quanto riguarda i corpi idrici superficiali e del D.Lgs. 30/2009 per quelli sotterranei.</p> <p>A tal proposito si ritiene utile riportare per ogni sezione di calcolo, definita in modo univoco dalle diverse pianificazioni, i singoli fattori di bilancio in modo tale che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eventuali criticità e aggiornamenti siano facilmente riscontrabili in 	AdB Arno	Piano adottato Aggiornamento del Piano	Il Piano adottato già contiene tale aspetto. In fase di aggiornamento e in parallelo con l'aggiornamento del PdG e dei Piani di Tutela si detaglierà maggiormente tale correlazione, in particolare tenendo conto della tempistica di aggiornamento del Piano di gestione ai sensi della direttiva quadro 2000/60/CE. In tal senso è stato introdotto il riferimento temporale del 2015 come riferimento unico per l'aggiornamento delle pianificazioni di bacino e distretto, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva 2000/60/CE (rif. art. 27 comma 1 delle misure di Piano).

Contenuto della prescrizione	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimento per la risposta	Note aggiuntive
sede di revisione del Piano per l'autorizzazione delle concessioni - sia facilmente verificato il grado di attuazione delle misure previste dal PdG dell'Appennino Settentrionale che il PBI dovrebbe recepire			
10. Si prescrive di tener conto del D.M. 12 giugno 2003, n. 185 " <i>Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26, comma 2 d.lgs. 152/1999</i> ", nel quadro delle misure del PBI.	AdB Arno	Piano adottato	Le misure di Piano contengono il riferimento alla possibilità di riutilizzo di acque reflue sia nella parte relativa alle acque sotterranee che in quella sulle acque superficiali. In particolare, laddove è prevista nelle aree a criticità la riduzione dei prelievi, è richiamato il ricorso al riutilizzo delle acque reflue (rif. art. 7, 9, 17 e 21 delle misure di Piano). Considerata tutta via la finalità del piano, volta alla gestione quantitativa della risorsa idrica, non si entra nel merito delle caratteristiche qualitative delle acque riutilizzabili, rimandando per ciò alla normativa di riferimento in materia.

Note alla parte I

(*) Si tenga tuttavia conto delle competenze previste dalla legge, per le quali:

- il censimento di tutte le utenze sulle risorse idriche sotterranee e superficiali, pubbliche e private, ivi compresi i pozzi per uso domestico è di competenza delle Amministrazioni Regionali e/o Provinciali;
- il reperimento del dato suddetto è legato a specifiche modalità che variano da Provincia a Provincia e da Regione a Regione, e i limiti amministrativi non coincidono con i limiti dei bacini idrografici;
- il monitoraggio dei prelievi e dei rilasci (ove assente o carente) sulle acque superficiali e delle portate emunte dai pozzi è di competenza delle Amministrazioni Regionali e Provinciali;
- la produzione del dato suddetto è funzione di specifiche modalità diverse da Provincia a Provincia e da Regione a Regione;
- il monitoraggio del rilascio del DMV (del quale sia i criteri di determinazione che di monitoraggio sono normati dal D.M. 28 luglio 2004) e in generale il monitoraggio quantitativo della risorsa idrica superficiale è di competenza delle Amministrazioni Regionali e/o Provinciali.
- Per gli aspetti citati nella prescrizione che non rientrano in quanto sopra enunciato, l'AP provvederà eventualmente ad approfondire nel corso del periodo di aggiornamento del Piano quanto richiesto.

Parte II - Prescrizioni del decreto prot. DVA -DEC- 2012- 0000061 del 27 marzo 2012, già contenute nel parere prot. DG/PBAAC S04/34.19.04/18694/2011 del 6 giugno 2011 del Ministero per i beni e le attività culturali

Contenuto della prescrizione	Soggetto interessato – coinvolto per la risposta	Riferimenti per la risposta	Note aggiuntive
<p>1. Si ritiene necessario che il quadro conoscitivo relativo ai Beni Culturali e Paesaggistici sia implementato utilizzando le informazioni contenute nei seguenti Sistemi informativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SITAP - Carta del rischio del patrimonio culturale - Carta dei vincoli - PIT della Regione Toscana <p>Si dovrà tener conto, al fine della corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla loro attuazione, del rispetto, oltrechè delle norme prescrittive e di indirizzo del PIT, anche delle seguenti norme di tutela del Codice: art. 7Bis – Espressione di identità culturale collettiva (patrimonio UNESCO), art. 10 – Beni culturali, art. 11- Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela, art. 45, 46, 47 – Altre forme di protezione – Prescrizione di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo), art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, art. 134 – Beni paesaggistici, art. 152 – interventi soggetti a particolari prescrizioni</p>	<p>AdB Arno Regioni Direzioni generali, regionali e Soprintendenze di settore</p>	<p>Revisione del Piano Aggiornamento del Piano</p>	<p>Sono stati presi contatti direttamente con il MiBAC al fine di acquisire le informazioni disponibili presso gli uffici ministeriali. Tali informazioni sono state trasmesse a questa Autorità e integrano il quadro conoscitivo del Piano revisionato, oltre a costituire elemento su cui sviluppare il successivo aggiornamento del Piano medesimo.</p> <p>Sulla base di queste informazioni è stato redatto un documento descrittivo della procedura adottata per tenere conto dei possibili effetti del Piano su beni architettonici, archeologici e aree a vincolo paesaggistico (Allegato n.3).</p>
<p>2. Al fine di individuare le criticità che possono derivare dall'interferenza sui singoli beni culturali e/o contesti paesaggistici di pregio dall'applicazione pratica dei contenuti del Piano, i beni e le aree individuati dovranno essere sovrapposti alla cartografia degli acquiferi significativi e al reticolo superficiale, analogamente a quanto fatto per le aree protette.</p>	<p>AdB Arno Regioni Direzioni generali, regionali e Soprintendenze di</p>	<p>Revisione del Piano Aggiornamento del Piano</p>	<p>A seguito della trasmissione delle informazioni relativi ai beni paesaggistici (SITAP) e culturali (Carta del Rischio fornita dall'Istituto Centrale di Restauro), le stesse sono state sovrapposte alle cartografie di Piano così come richiesto. In particolare le relative elaborazioni sono visionabili al</p>

<p>(...) Pertanto, fenomeni quali la subsidenza, l'intrusione del cuneo salino, l'alterazione del livello piezometrico e il mantenimento del DMV, dovranno essere documentati per aree di rischio e messi in relazione con gli strati informativi delle cartografie MIBAC sul paesaggio (SITAP) e beni culturali (Carta del rischio) per poterne studiare e valutare l'interferenza con il patrimonio culturale e paesaggistico.</p>	<p>settore</p>		<p>seguinte indirizzo</p>
<p>3. Si ritiene sufficiente, ma sicuramente da implementare nelle successive fasi di attuazione del Piano, l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del Piano e del rapporto con il PIT che andranno messi successivamente in relazione con la effettiva individuazione degli interventi da attuarsi sul territorio e con l'incidenza di questi sui beni culturali e paesaggistici costituenti il patrimonio culturale.</p>	<p>AdB Arno Regioni Direzioni generali, regionali e Soprintendenze di settore</p>	<p>Aggiornamento del Piano</p>	<p>Si segnala, al riguardo, che è in corso dal mese di luglio 2011 la procedura di VAS attivata dalla Regione Toscana sull'integrazione del Piano di indirizzo territoriale costituente piano paesaggistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio.</p> <p>Si rinvia comunque per eventuali implementazioni alla fase di attuazione e aggiornamento del Piano, come previsto nello stesso parere del MiBAC</p>
<p>4. Nel RA si dichiara correttamente che il Piano BI costituisce anche un'occasione di integrazione tra le politiche di difesa del suolo e di tutela paesaggistica, in cui i criteri e le modalità di intervento adottati sono ispirati al perseguimento delle finalità di sicurezza e qualità territoriale. Conseguentemente il Piano potrebbe contenere Linee Guida/indirizzi per le successive fasi di attuazione degli interventi, secondo gli orientamenti già forniti dalla Direzione con nota ministeriale prot. 18474 del 15.06.2010 che si riportano a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ogni intervento dovrà tener conto dello stato dei luoghi anche in termini di area vasta, in particolare allorchè si tratti di opere il cui indotto potrebbe produrre modifiche dell'assetto paesaggistico a quello direttamente interessato dall'intervento e in ambiti ad esso prossimi - eventuali opere di riassetto della rete di adduzione e di smaltimento delle acque dovranno garantire la tutela archeologica delle aree 	<p>AdB Arno Direzioni generali, regionali e Soprintendenze di settore</p>	<p>Piano adottato Aggiornamento del Piano (eventuale)</p>	<p>Non si tratta di una prescrizione ma della proposta o del suggerimento di prevedere Linee Guida/indirizzi relative alla fase di attuazione degli interventi.</p> <p>Al riguardo si evidenzia che il Piano BI non prevede alcun intervento ma fissa criteri per la gestione della risorsa idrica e, dunque, per il rilascio dei provvedimenti di concessione/autorizzazione.</p> <p>Si ritiene che gli indirizzi suggeriti dal MiBAC nel parere non rientrino direttamente nella competenza dell'Autorità, ai sensi della pianificazione del Bilancio idrico e, più in generale, della pianificazione di bacino.</p>

<p>interessate, anche per quanto riguarda eventuali reperti archeologici ritrovati nella fase di scavo</p> <p>- (...)</p>			
<p>5. Dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dalle Soprint. per i beni architettonici e paesaggistici e dalle Soprint. per i beni archeologici:</p> <p>5.1 Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio Pisa e Livorno</p> <p>5.2 Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici Arezzo</p> <p>5.3 Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici Siena e Grosseto</p> <p>5.4 Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici Firenze, Pistoia e Prato</p> <p>5.5 Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana</p> <p>5.6 Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria</p> <p>Nell'ottica di un'azione comune di tutela, di monitoraggio e controllo del territorio, nell'ambito delle rispettive competenze, e anche al fine di poter contribuire ad una maggiore definizione degli indicatori di sostenibilità del Piano e degli indicatori di monitoraggio, riferiti al paesaggio e ai beni culturali, si suggerisce di voler considerare il concreto coinvolgimento del Ministero per i beni e le attività culturali, attraverso le proprie strutture centrali (Direzione Generale) e periferiche (Direzioni regionali e Soprintendenze di settore), eventualmente a fronte di specifiche intese nell'ambito delle successive fasi attuative e di monitoraggio del Piano stesso.</p>	<p>AdB Arno</p> <p>Direzioni generali, regionali e Soprintendenze di settore</p>	<p>Piano adottato</p> <p>Aggiornamento del Piano</p>	<p>Rispetto al parere generale del MiBAC residuano nelle note inviate dagli uffici territoriali di tale ministero alcune osservazioni e prescrizioni delle quali in parte si è già tenuto conto nel Piano adottato, in parte trattasi di osservazioni non pertinenti, in quanto relative ad aspetti che non rientrano nella competenza e nei contenuti del Piano stralcio Bilancio Idrico (es. non è pertinente con il bilancio idrico una misura che sia volta alla riqualificazione della golena d'Arno, rientrando tale aspetto nelle competenze di Provincia, Comune e Regione e comunque esterna alle finalità del Piano) e infine in parte verranno integrate, per la loro stessa tipologia, in fase di aggiornamento del Piano, successivamente alla sua approvazione.</p> <p>Nulla osta, inoltre, all'attivazione di forme di collaborazione tra AdB e MiBAC per quanto attiene all'aggiornamento sia del PBI che del PdG e comunque in sede di monitoraggio ambientale.</p>

